Anno VII. TORINO, Lunedì 9 GIUGNO 1873 Num. 158.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 GIUGNO 1873.

Il programma delle Cortes.

In Ispagna, all'Assemblea e fuori dell'Assemblea, si chiacchiera molto e si opera poco. Al popolo stanno infinitamente più a cuore i combattimenti dei tori che i combattimenti parlamentari, e quindi, anche col suffragio più universale che esista, furono mandati alle Cortes dei deputati con 15 o 20 suffragi. Nella stessa Madrid il giorno delle elezioni generali la gente era stivata nel circo sotto la sferza di un sole cocente, e i presidenti e gli scrutatori dei comizi attendevano invano i cittadini che si recassero all'urna. E i pochi che lavorano fanno ciò per proprio conto, per isgarare degli avversari che a loro volta cercano di sfruttare le mutazioni dello Stato, senza darsi grande pensiero di assicurare la prosperità, la libertà, l'ordine durevole nella nazione.

Sono invero anche in Ispagna delle eccezioni, crediamo che tra i sinceri debbansi porre anche i signori Castelar, Figueras ed altri capi repubblicani: ma se essi brillano per eloquenza, sanno commuovere la fantasia, trascinar colla parola anche un uditorio affollato in piazza, mancano poi di quasi tutti i requisiti necessari in uno statista, e specialmente della profonda conoscenza del paese, non sanno distinguere tra i principii che si possono utilmente applicare e quelli onde si sono pasciuti nella solitudine del gabinetto. Conseguenza inevitabile di ciò, brevissima sarà la loro permanenza sulla scena politica.

In questo stato di cose non può avere grande importanza il programma che si propongono di mandar ad effetto le Cortes testè aperte. Ed anzi tutto rappresentano esse la nazione? Nissuno lo crederà, prima di tutto perchè non furono elette che da un'infima parte della popolazione, e poi perchè si astennero espressamente tutte le parti che ebbero sino agli ultimi anni alternativamente il sopravvento in quella contrada. Non legittimisti, non monpensieristi, non unionisti, non radicali e neppure repubblicani unitarii. Nè si creda per fermo che queste parti siansi dileguate dal paese per un colpo di bacchetta magica.

Abbiamo dunque un'Assemblea legislativa composta quasi esclusivamente di federali, i quali tuttavia sono scissi anche essi in quattro o cinque frazioni. Proclamerà la repubblica federale in questo mese, la difficoltà sarà soltanto nell'attuarla. Ma non sarà ciò che una piccola parte del suo cómpito. Essa si propone le più profonde innovazioni non pur politiche, ma sociali.

Di tali riforme parecchie sono tali che solo si possono mandare ad effetto in tempo di rivoluzione. La massima difficoltà che ha a superare la Spagna è quella di trovar denaro e il primo mezzo che soccorra è quello di depennare le spese. Dunque non più ministero delle colonie, nè Consiglio di Stato, nè tribunale supremo di guerra e marineria, nè direzioni delle armi speciali, nè ambasciatori presso le potenze straniere, il cui ufficio potrà compiersi da ministri magramente stipendiati, e le Università dello Stato ridotte a quattro.

Gl'*intransigentes* non sono poi quella befana che sembrano visti da lontano. Non sono certamente una coppa d'oro, ma furono calunniati anch'essi, almeno se dobbiamo giudicare dal loro programma. E così essi ci fanno grazia di dirci che riconoscono il debito pubblico (in principio, s'intende), le convenzioni internazionali, la proprietà, le credenze religiose e la famiglia. Era dunque una mera caricatura la pittura che faceva di essi il giornale dei *descamisados*, il quale ne faceva dei Titani, disposti a far guerra niente meno che a Dio. E tuttavolta fu chi prese per oro di coppella quelle panzane, anzi non mancò chi per quel motivo propose gl'intransigenti come un modello alle società civili, rilegando tra i retrivi il Castelar e il Figueras.

Possiamo anzi dire che non siano tutto mondiglia le proposte di quella setta, la quale stretta da necessità inesorabile, consiglia di mandare a spasso tanti parassiti dello Stato. E manderebbero anche a spasso molti pubblici ufficiali, che sarebbe ingiusto riporre senz'altro tra i parassiti, ma di cui si può far senza.

Quando propongono che nissuna pensione possa eccedere 2500 franchi, nissun diplomatico avere una provvisione maggiore di 60,000 lire, e un ufficiale delle colonie di 20,000, non si possono dir proprio eccessive le loro dimande.

E quando vediamo crescere smisuratamente fra noi la cifra delle pensioni, invece di scemare come dovrebbe, siamo quasi tentati di dire che gl'intransigenti hanno ragione e si dovrebbe porre un freno al *nipotismo* ed al *favoritismo* che è uno dei cancri che ci rode le viscere.

Se le Cortes si contentassero di depennare tutte le spese che non presentano un carattere di necessità indeclinabile e di minorare grandemente l'azione dello Stato, la quale non si può proprio dire che sia stata molto benefica in Ispagna, pur pure. Il male è che contemporaneamente alla cessazione delle spese (spese del resto che di buona o di mala voglia non saranno più nella possibilità di fare), seguendo in ciò l'andazzo di tutte le Assemblee costituenti, di tutti i nuovi Stati rivoluzionari, si propongono altresì di abolire dei proventi dello Stato, il lotto, cosa cattiva, e il monopolio del tabacco, imposta al postutto assai preferibile a molte altre, e le dogane. Temiamo assai che queste abolizioni neutralizzeranno il benefizio della cessazione dei grossi stipendi degli ambasciatori ed altri grandi ufficiali dello Stato.

Ma il nuovo Stato spagnuolo non si limiterà alle riforme finanziarie e politiche, esso intende intaccare altresì l'ordine sociale ora esistente, e ciò mettendo la falce nella libertà privata, nella proprietà, e modificando le imposte in modo socialistico. Prescriveranno dunque che non si esiga più dall'operaio che il lavoro di nove ore al giorno e non gli si possa dar meno di un franco e mezzo per l'opera sua. Il pensiero è umanitario, ma si provvederà con ciò efficacemente al miglioramento della condizione dei lavoranti? Ne dubitiamo moltissimo. Se quella legge verrà osservata e le giornate che ora si pagano solo, poniamo, una lira al giorno, si paghino una lira e mezzo, ne verrà per necessaria conseguenza che i prodotti di quel lavoro rincariranno in proporzione. Rincarendo, se ne farà naturalmente minore domanda, molti lavoranti che erano prima occupati non troveranno più occupazione e invece di una lira al giorno non ricaveranno più nulla. Il legislatore potrà stabilire una tariffa sui salarii, non far sì che lavori chi non trova lavoro.

I socialisti hanno sempre avuto in uggia il diritto di eredità, come quello che consacra il diritto di proprietà. Finchè quindi non abbiano compiuto l'atto ardito di incamerare i beni privati per rendere solo proprietario lo Stato, fanno di intaccare una parte della proprietà, imponendo una forte tassa sulle successioni. E gli Spagnuoli che si sono messi su quella via ne porranno una niente meno che di 20 0/0 sulle eredità private. I figli dunque si vedranno confiscato un quinto del retaggio del padre, se questo non farà di trasmettere in altro modo i beni alla sua famiglia.

Quanto al Debito pubblico il sig. Tutau colpirà gl'interessi a uso Sella, ma aggravando un po' più la mano, con una riduzione di 22 0/0. È vero che i creditori dello Stato saranno indifferenti a questa riduzione, poichè se le cose di Spagna continuano nella via in cui si sono messe, la riduzione sarà nel fatto di 100 0/0.

Insomma si professa il massimo rispetto per la proprietà, la libertà e la famiglia, ma nell'applicazione si farà ciò che piacerà alla fazione che mesta nel paese.

La Spagna ha il ghiribizzo di fare degli esperimenti e le altre nazioni potranno profittare dei risultamenti che daranno nella pratica, se pure giova a qualche cosa l'esperienza degli errori altrui. Purchè gli esperimenti della Spagna non somiglino a quelli del medico dei *Misteri di Parigi*, il quale mandava all'altro mondo tutti i suoi malati, sperimentando dei mezzi per guarirli! Che importano al postutto, diceva egli, gl'individui, quando si tratta del bene del genere umano?

IL DEPUTATO
del III Collegio di Torino

Da alcuni elettori riceviamo il seguente scritto che ben volentieri pubblichiamo:

Chiamati nella nostra qualità di elettori politici del 3° collegio a surrogare l'ottimo e distinto personaggio, del quale ebbimo testè a lamentare la perdita, noi sentiamo il bisogno di chiamare l'attenzione del corpo elettorale del nostro collegio sulla importanza dell'atto, che il giorno 15 del corrente mese andremo a compiere.

Fra gli atti della vita politica d'un popolo, quello della scelta de' suoi rappresentanti mandati a decidere dei suoi maggiori e più vitali interessi, è senza dubbio il più importante. E ciò è più particolarmente vero per l'Italia, dove, dopo il precipitato lavoro della sua unificazione politica, legislativa ed amministrativa, si sente ora intenso il bisogno di rivedere tutte le parti dell'edifizio nazionale per metterle meglio in armonia tra di loro e consolidarle.

E infatti quale delle nostre leggi generali non ha bisogno di essere riveduta e modificata secondo le vere esigenze, ora meglio conosciute, della grande famiglia italiana?

Quale delle nostre amministrazioni governative non ha bisogno di essere semplificata e riordinata secondo i principii di un savio discentramento che lasci al Governo l'alta tutela delle leggi ed agli elementi locali, alle Provincie ed ai Comuni, la gestione dei loro interessi?

Quale delle nostre imposte non ha bisogno di essere meglio ordinata secondo i sani principii economici e le esigenze della giustizia distributiva?

Se poi guardiamo ai bisogni locali delle Provincie e dei Comuni, e ci soffermiamo particolarmente su quelli della nostra cara Torino, quante questioni non ci sono da risolvere per soddisfare convenientemente a siffatti bisogni?

E tali questioni non si possono risolvere senza leggi speciali, che modifichino le esistenti. Così, ad esempio, l'ingerenza governativa nelle cose della provincia e della città, nelle Società industriali, non potrà essere tenuta nei limiti di un savio discentramento amministrativo senza una revisione della vigente legge provinciale e comunale.

La gravissima questione delle ferrovie, colle quali è indispensabile che Torino si assicuri una parte del commercio di transito transalpino, orientale ed occidentale, se non vuole vedersi isolata economicamente, dovrà pure essere risolta coll'intervento di leggi speciali. E così dicasi di altre questioni d'ordine economico e finanziario, come quella della revisione dei nostri trattati di commercio, da cui la nostra industria si attende un trattamento più conforme ai beninteso interessi del paese.

Da questi brevi cenni si può scorgere di quale importanza sia la scelta, che gli elettori del 3° collegio devono fare del nuovo loro deputato.

Il nuovo deputato del 3° collegio deve, fra le altre cose, essere persona famigliare alle questioni amministrative, economiche e finanziarie, che il Parlamento nazionale sarà indubbiamente chiamato a risolvere.

Egli è perciò necessario che la persona su cui cadrà la scelta presenti sicure garanzie di possedere tali cognizioni teoriche e pratiche, onde gli elettori non abbiano poi a trovarsi delusi nella loro aspettazione.

Il nuovo deputato deve inoltre inspirare la *fiducia di essere persona attiva ed assidua ai lavori del Parlamento.*

Dov'è la persona, i cui precedenti ci assicurino ch'essa possiede tutti questi requisiti?

Abbiamo noi fra i nostri concittadini una persona atta a coadiuvare per soddisfare a queste esigenze del nostro collegio?

Noi crediamo di sì e nello stesso collegio.

Noi siamo d'avviso che i sovra menzionati requisiti si trovino riuniti nella persona del cavaliere *Luigi Nervo*, pure elettore del 3° collegio, il quale ebbe già ad essere eletto due volte a rappresentante il 4° collegio di Torino nel Parlamento nazionale.

Durante i cinque anni circa della sua missione, Luigi Nervo diede non dubbie prove, non solo di possedere ampie cognizioni d'ordine amministrativo, economico e finanziario, ma ancora di essere un attivissimo deputato, assiduo ai lavori della Camera, e, ciò che gli fa anche molto onore, uomo disinteressatissimo.

Egli lasciò la deputazione senza nulla avere chiesto nè accettato dal Governo, sebbene non gli siano mancate offerte.

Di principii sinceramente liberali, Luigi Nervo votò sempre in conformità di questi principii.

Antico ispettore generale presso il Ministero delle finanze, Luigi Nervo era favorevolmente conosciuto da Cavour che lo onorò di parecchie importanti [illegible] e ne faceva molta stima.

Luigi Nervo portò il corredo delle sue molte cognizioni finanziarie nelle discussioni della Camera e nelle varie Commissioni parlamentari, di cui esso fece parte.

Egli fu sempre nominato membro dell'Alta Commissione di sorveglianza del Debito pubblico e di quella della Cassa dei prestiti e depositi.

Appartenne parecchie volte alla Commissione generale del bilancio, e fu relatore due volte del complicato ed importante bilancio passivo del Ministero delle finanze.

Eletto nel 1870 membro della Commissione dei quattordici per esaminare la legge-omnibus del Sella, Luigi Nervo fu incaricato di riferire sulla gravissima questione del dazio-consumo, intorno alla quale presentò una rimarchevole relazione, dettata con largo criterio e piena di cognizioni della materia che trattava.

Dopo quel lavoro Luigi Nervo venne nominato membro della Commissione incaricata di esaminare le convenzioni del Governo con diverse Società ferroviarie.

Quella Commissione lo incaricò di riferire intorno alla convenzione colla Società delle ferrovie Romane, e il lavoro presentato dal Nervo dimostrò essere egli molto famigliare colle questioni ferroviarie.

In quell'occasione il deputato Nervo chiamò l'attenzione della Camera e del Governo sulla necessità di una legge speciale per facilitare la costruzione delle ferrovie secondarie.

Le proposte fatte allora da Luigi Nervo furono il punto di partenza di un progetto di legge presentato recentemente dal Governo alla Camera elettiva appunto per agevolare la costruzione di quella specie di ferrovie.

Come deputato di un collegio di Torino, il cav. Nervo non dimenticò durante la sua missione gli interessi dell'industria e del commercio della nostra città.

Sin dal 1869, in un suo discorso alla Camera, esso chiamò pel primo l'attenzione del Governo sulla necessità di procedere ad *una inchiesta industriale* onde preparare gli elementi per una revisione dei trattati di commercio.

Tale inchiesta ebbe luogo, ciò prova che la proposta del Nervo era opportuna.

In vista di questi precedenti noi crediamo che il cav. Luigi Nervo sia la persona la meglio indicata alla scelta, che gli elettori del 3° collegio dovranno fare entro pochi giorni.

Elettori! Nominiamo il sig. cav. Luigi Nervo a nostro rappresentante.

(Seguono le firme di alcuni elettori).

---

(7) (Vedi num. 155)

APPENDICE

ALESSANDRO MANZONI (*)

VII.

Quell'anno medesimo in cui fu pubblicato l'*Adelchi*, Manzoni incominciò a scrivere quello de' suoi libri che doveva essere l'opera sua capitale, e renderne più popolare il nome in tutto il mondo civile: il romanzo intitolato *I Promessi Sposi*.

I due che primi ebbero la confidenza di questa impresa per cui il moltiplice ingegno del Manzoni stava per manifestare una nuova potenza, la quale non solo era accennata, ma pareva anzi esclusa dalle opere precedenti, furono il Fauriel, che allora appunto era venuto in Italia, dove si trattenne, ospite del Manzoni, due anni, ed il Grossi, che già da tempo era amicissimo dell'autore del *Cinque maggio*.

Ho detto che le opere precedenti di Alessandro Manzoni parevano escludere da lui la capacità di romanziere: diffatti la nota principale che da tutti i suoi primieri scritti irrompe e predomina è la lirica, e la facoltà di poeta lirico è la più opposta che esser possa a quella di narratore. Per ciò, quando la notizia cominciò a divulgarsi che il Manzoni stava scrivendo un romanzo; perchè, quantunque egli bramasse tener ciò segreto e se ne aprisse con pochissimi, pur tuttavia, come sempre accade, dai pochissimi ai pochi, poi ai molti, la voce, a non molto andare, ne corse per tutto il mondo letterario; allora i più dei critici listamente predissero che l'audace sarebbe caduto nel proprio tentativo; ma i più, che avevano già inchiodato nella mente dai precedenti trionfi un altissimo concetto dello scrittore milanese, con molta impazienza di desiderio si aspettarono un'opera degna della fama già da lui acquistata, un preziosissimo capolavoro.

In quella visita al Goethe, di cui ho già fatto cenno, Vittorio Cousin dava notizia all'autore di *Werther* che Manzoni aveva ultimato e stava per pubblicare un romanzo in cui argomento e personaggi presi dalla storia lombarda del secolo XVI (e avrebbe dovuto dire XVII), e il vecchio Tedesco tutto se ne rallegrava, sapendo egli per prova come si potesse essere gran lirico, gran tragico, gran narratore, chi appartenesse a quella schiera di alte intelligenze a cui era scritto egli stesso. In Italia, i puritani della letteratura, miseri avanzi del già compiutamente debellato classicismo, si scandolezzarono solo all'udir nominare il bandito termine di *romanzo*, per cui non avevano nella loro memoria e nella loro indignazione abbastanza anatemi e termini di disprezzo; e la *Biblioteca italiana* aveva la degnazione di scrivere: « La sola notizia che l'autore dell'*Adelchi* e degl'*Inni sacri* scriveva un romanzo, *nobilitò* la carriera e trasse alcuni chiari intelletti ad entrarvi. »

Ad ogni modo l'aspettazione era grandissima e presso i dotti ed appo i critici, e negli amici e nei nemici di Manzoni, e nel pubblico, che si rallegrava al pensiero d'un nuovo, preziosissimo diletto. Era cosa certa che, fosse anche venuta fuori una perfezione contro cui la più acuta invidia non potesse aver campo di mordere, pure la si sarebbe trovata da meno di quello che si attendeva; e Manzoni, nella sua reale e sincera modestia era ben lungi dall'immaginarsi soltanto che dalle sue mani potesse uscire una perfezione; previde tutto quello che si sarebbe detto, e con ingegnoso modo, applicandolo alla sposa del suo protagonista, disarmò gli schernitori, scrivendo anticipatamente con fine arguzia botta e risposta. I compagni di Renzo su quel di Bergamo, quando egli mena loro innanzi Lucia, esclamano: « È ella questa? Dopo tanto tempo, dopo tanto parlare, s'aspettava altra cosa! Che è poi? Una contadina come le altre. Eh! per di queste, e delle meglio, ce n'è dappertutto. » — e Renzo a rispondere: « E che cosa ne importa a voi? E chi vi ha detto d'aspettare? Sono mai venuto a parlarvene? a dirvi che la fosse bella?... Vi dispiace? Non la guardate. Ne avete delle belle donne: guardate quelle. »

L'accoglimento del nuovo romanzo appo i critici e i pseudo-intelligenti non fu diverso da quello che l'autore immaginò dei conoscenti di Renzo verso Lucia. Il Tommaséo, in un momento forse di cattivo umore, stampava nell'*Antologia* dell'ottobre 1828 le seguenti parole, cui deve essergli bene rincresciuto di poi l'avere scritto: « L'autore degl'*Inni sacri* e dell'*Adelchi* si è *abbassato* a donarci un romanzo; ma volle che fosse un romanzo il più possibile degno di lui. » E dopo avere colla sua critica voltato e rivoltato il libro da tutte parti, conchiudeva con quest'assoluta condanna che diceva chiaramente avere il Manzoni sciupato il suo tempo: « Se quel libro è fatto pel volgo, è troppo alto; se per gli uomini colti, è troppo umile. » Nella *Biblioteca*

(*) *Proprietà letteraria.*

San Giorgio Lomellina, 6. — Ieri tutto il paese era in festa per l'arrivo delle acque del Canale Cavour. Queste si ebbero alle ore due. La Rappresentanza comunale e la Commissione consorziale hanno tributati ringraziamenti al Governo, alla Società, al suo Presidente ed all'Uffizio tecnico.

In questi ultimi giorni si sono aperti circa 60 chilometri di nuovi canali, dal lato destro sino a qui, dal lato sinistro sino a Garlasco.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 8 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1397), del 22 maggio, che aumenta lo stipendio annuo del maestro di pianoforte della scuola di musica di Parma e del maestro di violoncello della stessa scuola.

2. **Un regio decreto** (n. DCXXII, parte suppl.), del 1° maggio, che approva e rende esecutorie alcune modificazioni dello statuto del *Banco Industriale*.

3. **Un regio decreto** (n. DCXXIII, parte suppl.), del 1° maggio, che autorizza la Società costituitasi sotto la ragione sociale *L. Bollaro e C.*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. **Elenco** di disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dell'amministrazione carceraria.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Domani, martedì, alle ore 3 pom., il prof. cav. Michele Elia continuando il suo corso libero di meccanica agraria tratterà *Degli erpici frangizolle scaloni.*

Onorificenza. — Abbiamo saputo con piacere che S. M., sulla proposta del Ministro d'industria e commercio, ha testè insignito dell'ordine della Corona d'Italia l'egregio signor professore Francesco Valinone, direttore della civica scuola di commercio.

Questa utilissima scuola, istituita or sono sette anni, dietro iniziativa del prelodato signor professore, ebbe ad incontrare sempre il pubblico favore, tanto che, apertasi con due sole classi nel locale della Cittadella, ne conta attualmente ben sette nella località di San Francesco da Paola, ove fu trasferita; ed è frequentata con amore e profitto da circa 400 allievi, per la massima parte commessi negozianti.

Cronaca bianca. — Il signor Ferrero Alessandro, usciere alla Pretura della sezione Moncenisio, essendosi adoperato all'estinguimento dell'incendio avvenuto giovedì mattina all'ospedale di San Luigi, riceveva da quella Direzione la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« Fu riferito alla Direzione dello spedale di San Luigi, che il signor Alessandro Ferrero, usciere alla Pretura di Torino sezione Moncenisio, nello sgraziato avvenimento d'ieri, per cui buona parte di un'infermeria rimase preda di un fortuito incendio, spiegò molto zelo ed intelligenza nel cooperare all'estinzione di detto incendio ed al salvamento delle inferme, per cui non ebbesi fortunatamente a deplorare alcun danno alle persone.

« A nome della Direzione il sottoscritto ringrazia il signor Ferrero predetto di questo suo atto caritativo e filantropico, di cui troverà anche un compenso nella sua coscienza di aver fatto una buona azione.

« Torino, 8 giugno 1873.

« Per la Direzione

« L. Gay di Quarti
« *Direttore-economo.* »

— Chi avesse smarrito nello scorso mese di maggio una somma non superiore alle lire cento, ma non inferiore di trenta, può rivolgersi al sig. Pietro Bay, portinaio del *Serraglio* a levante della piazza Emanuele Filiberto, dal quale, dati gli opportuni schiarimenti, gli sarà rimessa.

Teatri. — La comica compagnia dell'Accademia milanese inaugurerà questa sera le sue recite al Rossini, colla commedia in 4 atti di Cletto Arrighi, intitolata: *La gent de servizzi* ed il proverbio in un atto, intitolato: *La mei manera de lassà l'amorosa.*

Ci auguriamo di vedere un gran concorso di pubblico alle rappresentazioni di questa compagnia che si compone di buonissimi attori e promette una caterva di novità nel dialetto di *Meneghino.*

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 7 giugno

Pollerone Antonia nata Baravalle, d'anni 45, di Cavallerleone — Mosetto Teresa, id. 61, di Occimiano — Bottalla Orsola nata Faghino, id. 38, di Cigliano, sarta — Rolla Luigia, id. 10, di Torino — Dalmasso Pietro Paolo, id. 8, di Foresto (Susa) — Donadio Giuseppe, id. 19, di Carignano, fabbricante scatole — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 giugno

Maschi 5, femmine 10 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 giugno 1873.

	Altezza barom. ridotti m. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmos.
6 ant.	731,9	+16,4	9,5	69	15° 10'	N E d.	copert.
9 ant.	733,2	+17,8	8,7	61	15° 8'	N E d.	copert.
12 m.	734,6	+17,1	9,9	69	15° 15'	E d.	copert.
3 pom.	733,9	+19,0	9,0	50	15° 16'	E d.	a. p. s.
6 pom.	733,8	+18,7	9,4	60	15° 11'	S E d.	copert.
9 pom.	734,6	+16,8	10,2	72	15° 12'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 15.6 / massima + 21,8
Acqua caduta mill. 2,9
Minima della notte del 9 + 14 0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 10 giugno 1873.

Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 12 18 — Tramonto 8 3
Nascere della **Luna** 8 0 sera
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 3 40 matt.
Giorno della Luna 16°.
Luna piena a 10h 51m di sera.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 8 giugno.

Presidenza **Torrearsa**

La seduta è aperta a ore 3.

Panattoni presenta alla Commissione pel progetto di legge sull'ordinamento militare un opuscolo che tratta di tali materie.

Prosegue la discussione su cotesto progetto di legge.

Casati (relatore) riferisce sull'articolo 29 che era stato ieri rinviato alla Commissione. L'articolo fu rifuso in questo senso, che il Comitato pel corpo dei carabinieri sarà composto d'un presidente e di tre o quattro generali.

L'art. 29 è approvato.

Gli altri articoli sino al 59 inclusivamente, essendo stati approvati nella seduta d'ieri, è in discussione l'art. 60.

Trombetta fa nuovi appunti sulle compagnie di disciplina. Esse sono un arbitrio, una ingiustizia. Il soldato non può difendersi. I reati comuni devono giudicarsi dal potere giudiziario e non già da Commissioni disciplinari.

Propone un'aggiunta a cotesto articolo.

Ricotti esprime l'opinione esser necessaria la disciplina e respinge l'aggiunta.

Trombetta deplora che le compagnie di disciplina escludano la riabilitazione.

La Commissione respinge l'aggiunta del senatore Trombetta.

L'art. 60 è approvato.

Rimangono approvati così tutti gli articoli del progetto di legge.

Cadorna esprime alcune sue riserve ed avanza varii dubbi sui soverchi servizi che si esigono dalle guardie di pubblica sicurezza. È impossibile col servizio aggravato che essi hanno di poter fare l'istruzione. Non bastano, in cotesto ramo, nemmeno tre anni di servizio.

Ricotti dice che sta studiando il modo per diminuire i servizi di questo corpo. Ma bisogna saper subire il peso delle circostanze speciali.

Lanza esprime la necessità di ammettere i soldati nel servizio delle carceri, per la esazione delle imposte e per la sicurezza pubblica.

Cadorna. Io parlo teoricamente. Sono lieto che l'esercito presti servizio a pro del paese.

Gadda. Il servizio per la pubblica sicurezza non nuoce all'istruzione militare.

Viene approvato il progetto di legge sulla circoscrizione territoriale.

Domani è all'ordine del giorno il progetto di legge sulla istruzione superiore.

La seduta è sciolta a ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 1.

Furono ufficiati i rappresentanti acciò ritardassero al pomeriggio la loro partenza per Frosinone, occorrendo dugento voti per il numero legale nella votazione dei progetti di legge, la cui approvazione venne rimandata a quest'oggi.

Stamane sappiamo essersi recati a Frosinone una quindicina di deputati, insieme al presidente Biancheri.

Presidente. Procedesi alla contemporanea votazione di tutti i diciassette progetti di legge.

Massari (segretario) fa l'appello nominale.

Sotto il banco della presidenza sono disposte in fila sedici urne e nel banco della Commissione veggonsi schierati diciotto canestrini equivalenti ad urne. Essendo insufficienti le palline, si è ricorso ai fagiuoli. Così fu reso possibile una votazione contemporanea di tutti i progetti di legge.

Pres. dà comunicazione dei telegrammi inviati in condoglianza della perdita dell'onor. Rattazzi per parte di vari municipi.

Leggesi la nota dei deputati assenti alla seduta di ieri.

È estratta a sorte la Deputazione della Camera, la quale si recherà a Frosinone per accompagnare a Roma la salma del Rattazzi.

Questa Commissione risultò composta degli onorevoli Perazzi, Pettini, Minghetti, Salemi, Oddo, Puccini, Alippi, Ianca.

La Commissione partirà col convoglio delle ore 4 1/2 alla volta di Frosinone.

Dopo lunga attesa il Presidente consultatosi coi segretari e dice di dovere annunziare con dolore che la votazione è riuscita nulla per la deficienza nel numero dei votanti.

La votazione sarà rinnovata lunedì.

Morpurgo presenta la relazione di un progetto di legge.

La seduta è sciolta a ore 3 30 pom.

Ci scrivono:

Roma, 6 giugno (sera).

Già vanno facendosi previsioni intorno ai movimenti che la morte del Rattazzi dovrà necessariamente suscitare tra le varie frazioni parlamentari. Il linguaggio dei più influenti di sinistra pura (parlo di quella sinistra che accettò il primato del Rattazzi, senza però accettarne appieno il programma) è assai notevole in questo senso, che essi abbondano nelle dichiarazioni monarchiche e costituzionali.

All'infuori degli articoli di giornali, già gli uomini politici cui alludo ebbero campo di fare pubblica professione di fede nelle riunioni che ebbero luogo appunto per concertare le onoranze da rendersi al defunto duce.

Quella frazione la quale vuol continuare ad essere come il nucleo dell'opposizione governativa, sente che quello è il suo lato debole, che cioè la si sospetti di tendenze meno ortodosse ora che è scomparso dalle scene l'uomo il quale aveva saputo ricondurre sul terreno dello statuto non pochi che di gran lunga si erano fuorviati. E per allontanare il dubbio, del quale potrebbe essere messa in forse l'adesione di quelli che nella *sinistra* pongono sopra ogni cosa il mantenimento della costituzione, non si risparmiano le assicurazioni. È tuttavia a prevedersi, che dopo la morte del Rattazzi si riaccosteranno alla destra, od almeno al centro destro, molti di quegli uomini politici, che, staccatisi da quella frazione dopo i fatti del 1864, furono trattenuti dal rientrare nell'ovile dai loro legami personali col capo della sinistra.

Se ancora rimaneva alcuna ultima traccia della Permanente piemontese, scomparirà per certo nelle inevitabili evoluzioni che ora stanno per subire i partiti.

A proposito di partiti, non veggo che i giornali abbiano fatto cenno di un'attiva propaganda che si sta facendo in Roma per impiantarvi un'associazione consimile alla associazione costituzionale di Milano. Il concetto è buono, perchè, all'infuori del circolo progressista, più non esiste, dopo la chiusura del Circolo Cavour di soporifera memoria, alcuna associazione la quale si proponga di tener desto lo zelo elettorale e la attività politica tra i Romani — ed è anzi tanto più lodevole lo scopo in quanto che qui in Roma le sorprese dei rossi e dei neri sono possibili ad ogni istante, nè è a dissimularsi che anche una elezione municipale, quando sortisse favorevole ai clericali, avrebbe all'estero ben assai più deplorevole che se il fatto accadesse in qualunque altra città del Regno.

È tuttavia a temersi che anche in questa congiuntura i promotori della nuova Associazione, uomini di tinta permanentemente moderata, non sappiano far prova di sufficiente larghezza e tolleranza di opinioni. Se così fosse, si ricadrebbe nella impotenza di cui il circolo Cavour fornì già eloquentissimo esempio.

Il ricevimento in udienza solenne, al Quirinale, del Kendell è definitivamente fissato per domenica mattina. C.

Da un telegramma gentilmente comunicatoci rileviamo che i funerali solenni alla salma del compianto deputato Rattazzi decretati dal Municipio d'Alessandria, vennero fissati in quella città pel giorno di mercoledì prossimo alle 9 ant.

Colla morte di Urbano Rattazzi si è ridotto a sette il numero dei deputati nominati in tutte le dieci legislature, dal 1848 in qua. Sono essi gli onorevoli Boncompagni, Cavallini, Alfonso Lamarmora, conte Michelini, Sineo, Depretis e Mellana. Gli ultimi due furono, crediamo, mandati alla Camera sempre dagli stessi comizi, quelli di Stradella e Casale.

Monsignor Ghilardi, vescovo di Mondovì, moriva la sera del 6 corrente, alle ore 7 1/2, assistito da monsignor Formica.

Nato a Casalgrasso l'anno 1800, monsignor Ghilardi, che apparteneva all'ordine dei frati domenicani, fu assunto nell'anno 1842 al vescovato di Mondovì, resosi vacante per la morte di monsignor Monale di Buglione.

La czarina partirà da Roma lunedì sera. Essa andrà a Civitavecchia, e prendendo la linea di mare, si recherà a Genova.

Dopo d'essersi trattenuta due giorni in questa città, continuerà il suo viaggio, passando per la via del Moncenisio; si recherà a Ginevra, quindi a Berna e Stoccarda, e farà una breve visita a Darmstadt.

Si crede che voglia di lì recarsi a Vienna. Fuori dello Stato d'Italia, i ricevimenti ufficiali saranno esclusi.

I capi del movimento delle varie linee ferroviarie italiane trovansi attualmente a Roma, ed ebbero ieri una prima conferenza al Ministero dei lavori pubblici, per fissare l'orario estivo che va in vigore generalmente a metà di giugno.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 3 giugno.

Le brevi vacanze di Pentecoste furono accolte con piacere perchè sollevarono alquanto dall'agitazione dei quindici giorni precedenti e questa breve sosta nella politica permette di rivolgere i pensieri a qualche altro argomento. I bonapartisti e i thiersisti continuano a giostrare fra loro ed a scambiarsi dure parole. Non violenze! sclama oggi un giornale, dirigendosi ad ambe le parti, ma specialmente al *Soir*, già così moderato ed ora emulo del *Pays* nella violenza del linguaggio e nella amarezza della denunzie. « Non più indulgenza pei repubblicani » grida il *Pays*, « la debolezza in questi momenti è delitto. » E il bonapartista *Gaulois*, parlando dei radicali del Rodano: « codardi e furfanti alla volta! » Il *Pays* esorta il presidente della repubblica ad un *coup d'Etat* e il *Soir* accusa il suo contemporaneo presso il ministro dell'interno. Queste polemiche, accompagnate da vituperi, non fanno molto onore alla stampa francese.

In quel baccano s'ode la voce di uno che tenta di scolparsi. E non è punto rara il vedere uomini che si vergognano oggi di ciò che fecero ieri e questo è appunto il caso di Paolo Target, deputato del Calvados, già amico e sostenitore del sig. Thiers e che tuttavia al 25 di maggio rese il partito con alquanti suoi amici in favore della proposta del signor Ernoul, per cui il Governo fu sconfitto e l'amico e capo politico del Target dovette dare la sua dimissione. Pare che lo pungessero i rimproveri che gli furono fatti, onde egli non credè bene di assistere ad una pubblica cerimonia a Lisieux, città del dipartimento cui appresenta. E testè mandò una lettera al sindaco di Orbec per giustificare la sua condotta e ve ne mando l'estratto seguente:

« Dopo il più coscienzioso studio della condizione politica io mi sono convinto che l'origine del Gabinetto del 18 di maggio indicava l'intenzione di seguire una politica, la quale produsse le elezioni del 27 di aprile e 11 di maggio. Io vidi presso me, sino all'ultima ora della crisi, gli uomini più moderati chiedere al Ministero un atto per cui il Governo si separasse dai radicali, ma indarno.

« Appena un mese fa, io viaggiavo per una gran parte del dipartimento del Calvados per chiarire i desiderii de' miei concittadini e affermo che tutti gl'industriali, i mercatanti, gli agricoltori, i proprietarii, mi raccomandarono di accettare la repubblica e afforzare il Governo; ma tutti con eguale energia si dimostrarono partigiani di una politica ferma, la quale potesse ispirare nuova fiducia ai conservatori giustamente sgomentati. Il mio programma manifestato dalla ringhiera all'Assemblea fu il riconoscimento della repubblica e il mantenimento del signor Thiers al potere, ma a condizione che il nuovo Ministero palesasse con un atto, prima della chiusura della discussione sull'interpellanza, la risoluzione di appigliarsi alla politica conservatrice. E questa condizione fu negata. »

La sola cosa di quell'estratto che interessi il pubblico è la manifestazione delle opinioni di un'importante provincia, per quanto può farle conoscere un deputato che visita a quello scopo i suoi elettori, e la confermazione del fatto che le vittorie ottenute dai radicali nelle ultime elezioni destarono in molte persone un senso di vivo sbigottimento. Quanto alla dimanda fatta dal Target, verso il fine della discussione, quando il Thiers ebbe orato, che il Ministero mostrasse con un atto di voler seguire una politica conservativa, evidentemente non si poteva soddisfare quel desiderio.

Quando il Target disse al 25 di maggio: « Noi intendiamo, approvando la proposta del sig. Ernoul.... » fu interrotto da un deputato della sinistra colle parole « rovesciare il Ministero » e questo fu appunto il risultamento. Se non s'intendeva produrlo, dobbiamo dire che il sig. Target e i suoi 14 amici sono i più pericolosi sostenitori, poichè il loro metodo di sostenere gli amici è di chiedere ad essi, nei momenti supremi di crisi, delle condizioni impossibili, e poi di rendere il suffragio contro essi.

Il Governo dunque non secondò il voto del sig. Target, vedendo ch'egli erasi acconciato a lasciarlo nelle peste. Ma se egli fosse stato sincero doveva venire in soccorso al Governo nell'ora del bisogno e poi stare alle vedette, guardar attentamente ciò che intendesse fare il nuovo Gabinetto. I membri di esso erano uomini moderatissimi, e il loro carattere e le precedenti loro azioni tali che non potevano lasciar luogo a sgomento in coloro che prima eransi mostrati favorevoli e poi improvvisamente si erano rivolti contro loro. Il vero è che in questa bisogna il Target e' suoi amici disertarono in un momento critico, adducendo un frivolo pretesto, e così rovesciarono il Governo che faceva assegnamento sul loro appoggio.

Uno di essi è ora ministro pei lavori pubblici. Si è detto che il Target altresì abbia ad ottenere un buon impiego, ma forse quella voce non ha fondamento, e certamente il miglior mezzo che abbia di provare che fece un marrone ma non fu misleale nella condotta

---

italiana una critica minuziosa ed arcignamente benevola inveiva contro il romanzo storico, voleva provare al Manzoni, che avrebbe dovuto fare tutto diversamente, e per gran degnazione pronunziava: « Bello è questo romanzo, ma il Manzoni poteva fare di più; » che è la solita frase con cui i critici cortesi ammazzano onestamente un autore.

Ma il pubblico non fu del parere dei critici. Il romanzo fu letto, riletto, fu divorato; dopo la *Divina Commedia* è il libro che trovate più facilmente in ogni casa italiana: due generazioni sono venute su avendolo a codice di morale, a maestro di sentimenti, a modello di scrivere. Tutte le arti si sono impadronite di quei personaggi e di quelle vicende, e li hanno riprodotti in ogni modo, in ogni dove, sotto ogni forma. Dopo quasi cinquant'anni quel libro è così fresco, così vivace che vi pare scritto da ieri; il buon gusto lo ha talmente fatto lindo che i posteri non ci han potuto trovare nè ci troveranno mai alcun fronzolo, alcuna foglia, alcun adornamento che il tempo abbia scolorito, od appassito o tolto fuor di moda. È la natura e la verità esposte in un'eleganza semplice ed alla domestica, che saranno sempre tali e quali, e sempre accessibili alle menti umane e sempre care ed amene al sano apprezzamento de' buongustai.

Mentre i critici si beccavano il cervello a stillar fuori censure, il pubblico esauriva tutti i termini encomiativi, e gli applicava tutte le lodi che si possono immaginare. Dire un elogio di questo libro che non sia stato detto, è un'impossibilità: e tutti gli elogi se li merita. Tommaseo lo trovava troppo alto insieme e troppo umile: egli è che in esso v'è un meraviglioso contemperamento dell'una cosa e dell'altra. V'è tanta altezza nell'umiltà e tanta umiltà nell'altezza che il più ignorante può capirlo e gustarlo, e il più dotto trovarci di che imparare e meditare. È il genio che cammina modesto sotto i panni del semplice buon senso, con un ameno sorrisetto di buon umore e d'arguzia. Vi commuove, vi alletta e vi ammaestra. Quella semplice storia dà pretesto a insegnarvi, senza che v'accorgiate, una dottrina filosofica, morale, politica, economica. Le pagine sulla carestia potrebbe sottoscriverle Bastiat; innanzi a quelle dei tumulti milanesi, ha meditato Cavour; i costumi, i pensieri, le istituzioni, la vita della Lombardia del secolo XVII, il più erudito di storia se li vede sotto gli occhi, vivi, espressi, parlanti, fatti concreti, come mai egli non valse, per quanto grande fosse lo sforzo della sua mente, ad evocarli dalle studiate e ristudiate pagine dei libri e dei documenti. È una risurrezione di quel mondo, colla sua gente, le cose, le abitudini; ma in mezzo a cui pure s'aggira e scorre, senza stonature tuttavia, con ammirabile accordo, per arte suprema del poeta, l'alito delle idee novelle che vivifica appunto la scena, e insieme delinea l'ammaestramento.

Dal lato tecnico, per così dire, considerato solamente come romanzo, questo libro deve dirsi eziandio un capolavoro. Raccontare a lettori italiani la tela, i fatti e i personaggi dei *Promessi Sposi* che tutti son vivi nella mente d'ognuno come cose avvenute ieri, come esseri conosciuti fin dall'infanzia, sarebbe sciupare il tempo e la pazienza dei lettori in una temerità soverchia; mi ci basta affermare, perchè tutti lo sanno, che in quella schietta semplicità di favola vi è un'arte somma d'invenzione, di distribuzione e di ordine, che quei fili con tanto apparente bonarietà tirati, si aggruppano così acconciamente e con tanta efficacia che nulla più, che i fatti son generati dai fatti con naturalezza insuperabile, che l'immaginativa, la ragione, la conoscenza del cuore umano concorrono coi dettami dell'arte a farne un tutto armonico, vivo, pieno d'interesse, di movimento e di verità.

Lo stile, il modo di scrivere sono degni compagni al concetto, degni mezzi allo scopo; un'evidenza specialissima, una temperanza di colorito che non è povertà, ma giusto apprezzamento del convenevole, una scioltezza piena d'eleganza e di garbo, una bontà universale, piena, comunicativa, somma, ed a cui pure si unisce ingegnosissima, la malizia, sempre gentile, dell'arguzia. Anche per quest'ultima parte nei *Promessi Sposi* s'è fatto palese un nuovo lato dell'ingegno di Manzoni. Gl'*Inni* e il *Cinque maggio* ci avevano dato il lirico; le tragedie ci avevano rivelato il profondo pensatore e scrutatore di quesiti storici; qui apparve a tutto questo congiunto il comico, ed un comico tale che giustamente può paragonarsi al più grande che, a mio credere, sia mai stato, al Molière.

Il poliedro della natura umana, quell'alta intelligenza ha saputo vedere, esaminare ed analizzare tutto, e riprodurne con mirabil successo ogni parte; anche il ridicolo, che è pure parte sì vasta, sì profonda e sì difficile a cogliere e giustamente rappresentare.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

che tenne al 25 di maggio è il ricusare qualunque offerta che gli rechi personale vantaggio. Ciò varrà a restituire il suo onore politico oscurato più che non una dozzina di deboli ed inconcludenti lettere come quella che scrisse al sindaco di Orbec.

Il principe Napoleone, valendosi del passaporto che gli fu rilasciato dal console francese dietro autorizzazione del nuovo Gabinetto, arrivò giovedì scorso in Parigi. Però non sembra che questo suo sollecito ritorno sia veduto di buon occhio da tutte le frazioni del partito bonapartista. Gli amici dell'appello al popolo avrebbero preferito che il principe si fermasse ancora per qualche tempo all'estero, nè si aspettavano di vederlo ritornare così presto. Epperò il nuovo Ministero, benchè occupatissimo nel mantenere l'ordine materiale, non poteva evidentemente ricusare il passaporto domandato, anzi imposto da'suoi amici della coalizione.

Ora pertanto che il principe Napoleone potè liberamente entrare in Parigi, che cosa farà? Con quale colpo di scena si propone egli di risvegliare l'attenzione pubblica e contribuire per la sua parte al ristabilimento dell'ordine morale? Taluni pretendono che nulla voglia tentare per ora, proponendosi di ritornare all'estero dopo di aver « constatato il suo diritto. » Altri assicurano che si limiterà a domandare di essere reintegrato nei quadri dell'armata col suo vecchio grado di generale di divisione.

Scrivono da Parigi, 6 giugno, che la situazione parlamentare è sempre assai tesa. La frazione orleanista accetta la repubblica, ma la frazione legittimista non ne vuol sentire a parlare; suo ideale sarebbe costituire un regime d'aspettative, sostituendo alla repubblica una specie di reggenza.

Intanto pare che i progetti di riforma repubblicana, presentati dal Thiers, non saranno abbandonati, ma invece passeranno agli uffizi, che nomineranno una Commissione per studiarli. La loro discussione avrebbe luogo nell'autunno.

Si annunzia che il principe Napoleone ripartirà lunedì da Parigi.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza)

7 giugno (sera).

S'è ritentata oggi la prova della votazione, a scrutinio segreto, fallita ieri; ma l'esperimento è tornato di nuovo indarno, perchè meglio di 18 deputati sono mancati a compiere il numero legale.

Il Ministero è mortificato di questo fatto doloroso, poichè vede in esso un indizio, per non dire una dimostrazione irrefragabile della poca autorità da lui esercitata sulla Camera.

Forse lunedì prossimo si potranno raccapezzare tanti deputati quanti sono strettamente necessari alla validità delle deliberazioni.

A forza di congedi si arriverà ad assottigliare tanto il numero legale, che da 180 a 190 deputati possano bastare; ma il giorno successivo i 190 non saranno più che 150, e dovendosi venire ad un'altra votazione a scrutinio segreto, bisognerà sciupare parecchie intiere giornate per avere il numero legale.

Ognuno vede che così non si va avanti...

Altro che votare i provvedimenti di finanza! Sarà un miracolo che vengano finiti di votare i bilanci definitivi.

Il Sella tornerà da capo sui suoi provvedimenti finanziari; ma, se non m'inganno, sarà fiato perduto.

Ora che farà il Sella? Egli va dicendo che non può più restare al potere se prima della proroga la Camera non prende una deliberazione circa ai provvedimenti finanziari, e l'*Opinione*, che è il suo organo, ha dichiarato esplicitamente che il rinvio di questa discussione a novembre non può essere considerato che siccome un voto tacito di fiducia per il Ministro delle finanze.

È inutile dire che ritirandosi il Sella, tutto il Gabinetto cascherebbe; quindi una crisi; quindi una nuova amministrazione...

La matassa è arruffata abbastanza, vedremo come vada a dipanarsi.

Mentre vi scrivo giunge a Roma da Frosinone la salma del Rattazzi, accompagnata da moltissimi amici e ammiratori di questo illustre uomo di Stato. Alla stazione molti altri amici e patrioti l'aspettano, sicchè avrà una prima dimostrazione; prodromo della cerimonia che si prepara per domani.

Stanotte il cadavere sarà deposto nel palazzo Santacroce, dove abitava il compianto Rattazzi, e domani alle 5 pomeridiane sarà portato, con gran pompa, alla stazione.

Intervengono alla cerimonia di domani la Corte, ministri, senatori, deputati, tutti i corpi costituiti, il Municipio, la Provincia e i rappresentanti di molte Società popolari.

I cordoni del feretro saranno tenuti dal principe Umberto, dal cavaliere Des Ambrois, come rappresentanti l'Ordine supremo della SS. Annunziata, dal presidente del Consiglio dei ministri, dai presidenti delle due Camere, e finalmente dal f. f. di sindaco di Roma e dal sindaco di Alessandria.

Il concorso sarà immenso; giusto tributo alla memoria dell'uomo insigne rapito all'Italia.

B.

I LAVORI PARLAMENTARI.

Ci scrivono da Roma che stante l'arrivo di alcuni deputati è probabile che la Camera si trovi oggi o domani in numero per votare le 17 o 18 leggi già discusse.

E sta bene, perchè fra le leggi a votare trovansene alcune che sono vivamente attese dal paese; diciamo per esempio quella sulle cartoline postali, quella sui consorzi d'irrigazione, le casse di risparmio postali, e simili: però crediamo che se per il trovarsi momentaneamente la Camera in numero, si volesse intraprendere la discussione di altre leggi importanti, per es. quella sui provvedimenti finanziari o quella sulle fortificazioni, si farebbe opera funestissima; non sono queste leggi tali che si possano discutere nei calori del giugno e del luglio, non sono queste leggi che si posano discutere da deputati che per sei mesi presero parte ad una faticosa sessione; per moltissimi di essi il clima di Roma in questa stagione è nocivo e pericolosissimo: in queste circostanze le discussioni riescirebbero certo precipitate, e le decisioni immature, con danno gravissimo del paese e del credito delle istituzioni parlamentari; il più che possa fare la Camera si è l'approvare i bilanci definitivi di cui è pronta la relazione, e la legge sulla riforma della tassa di ricchezza mobile: il resto è meglio assai rimandarlo all'autunno.

La sessione attuale non si può dir sterile; le leggi organiche militari, la legge sulle corporazioni religiose occuparono lungo periodo della sessione, e ciò non ostante si trovò modo di approvare una serie di altri provvedimenti importantissimi; or è tempo che gli uomini parlamentari si ritemprino l'animo stando in più sano ambiente e più vicino agli elettori e contribuenti.

ONORI FUNEBRI A RATTAZZI.

La *Gazz. d'Italia* ha il seguente dispaccio:

Roma, 7, ore 9 sera.

Giungeva testè la salma del compianto Urbano Rattazzi con grande accompagnamento di deputati e di una rappresentanza del Municipio di Frosinone.

Venne ricevuta alla stazione dalla Deputazione del Municipio d'Alessandria, da molti membri del Parlamento, dal conte Pianciani, f. f. di sindaco di Roma, e dall'Associazione progressista.

Depositatasi la salma in una sala della stazione, circondarono il feretro tutti i presenti, e calde parole di compianto pronunciarono l'on. Seismit-Doda, il signor avvocato Moro Oddone della Deputazione alessandrina, e il conte Pianciani.

Fu una dimostrazione solenne e commovente. Quindi si sciolse la riunione con profonda mestizia.

Più tardi la salma sarà trasportata privatamente dalla stazione alla casa dell'estinto in piazza Branca.

Domani trasporto solenne. Arriverà la salma in Alessandria martedì, alle cinque e un quarto pom., essendo accompagnata dalla deputazione alessandrina e da varii membri del Parlamento.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 8 giugno.

I funerali di Rattazzi furono imponenti. Accompagnavano il feretro le truppe, la guardia nazionale, le associazioni operaie, universitarie e dei Circoli, ufficiali della guarnigione, della guardia nazionale e della Casa Reale, molti deputati, senatori, impiegati ed amici del defunto. Tenevano i cordoni il principe Umberto, Torrearsa, Visconti-Venosta, Gadda, Menabrea, Biancheri, Castagnola ed un rappresentante dell'Assemblea (?). Grande folla. Le finestre erano imbandierate a lutto.

Roma, 8 giugno.

Keudell, ministro germanico, fu ricevuto stamane dal Re.

Il *Diritto* annuncia che nella riunione di stamane, l'opposizione parlamentare elesse ad unanimità Depretis a presidente del Comitato permanente, in sostituzione di Rattazzi.

Un dispaccio da Gibilterra, 8, dice: Dopo 77 giorni di navigazione a vela, la corvetta *Caracciolo* ancorò a Gibilterra, proveniente da Montevideo. La salute dell'equipaggio è ottima.

Costantinopoli, 7 giugno.

L'ex-granvisir Mahmoud Pascià venne nominato governatore di Kastamouni, e partirà oggi pel suo posto.

Madrid, 7 giugno.

L'Assemblea approvò con 142 voti contro 58 la proposta della nomina di Py y Margall a presidente del Consiglio, autorizzandolo a nominare i ministri. Il Gabinetto si presenterà domani probabilmente così composto: Py y Margall presidente senza portafoglio, Diaz Quintero fomento, Polanca interno, Maisonave esteri, Pedregal giustizia, Estebanez guerra, Sorni colonie, Tutau finanze, Oreiro marina.

A Granata, dopo cinque ore di fuoco, i carabinieri si sono resi, e consegnarono le armi al popolo.

Roma, 8 giugno.

Giunto il feretro di Rattazzi alla stazione, parlarono Pianciani, a nome di Roma, dicendo che il nome di Rattazzi sopravviverà al tempo; e ringraziando tutti, specialmente il Principe di Piemonte, di essere concorsi a questa cerimonia; poi il Sindaco di Alessandria, che ringraziò della dimostrazione fatta a Rattazzi; e quindi Crispi, dicendo che Rattazzi combattè senza tregua pel trionfo delle idee del progresso fin dove queste fossero armonizzabili coll'idea monarchica. Conchiuse invitando i presenti a giurare sul feretro di lui di rimaner fedeli a questi principii.

Parigi, 8 giugno.

Ladmirault proibì la pubblicazione del *Corsaire*, per le sue violenti polemiche e dottrine antisociali.

Il *Paris Journal* assicura che importanti misure furono prese circa i giornali esteri circolanti in Francia.

Parecchi giornali dei dipartimenti pubblicano un dispaccio del ministro dell'interno, comunicato dai prefetti, il quale dice: L'inutilità degli sforzi della stampa rivoluzionaria per eccitare le diffidenze dell'Italia contro il Governo francese diviene sempre più manifesta, ed è oggidì evidente che non havvi alcun motivo di temere pella continuazione dei buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. Alcuni giornali tentarono di eccitare le stesse diffidenze a Berlino, imputando il nuovo Ministero francese di tendenze oltramontane.

Queste eccitazioni rimasero in Germania senza alcun effetto. Il Governo di Mac-Mahon e Broglie è favorevole alla pace almeno come quello di Thiers, e di più rese impotente il partito gambettista.

Il principe Napoleone lasciò un biglietto di visita presso Mac-Mahon. Questi, giunto a Parigi, lasciò un biglietto presso il principe.

Madrid, 8 giugno.

La disciplina venne ristabilita nello esercito della Catalogna, che continua ad essere comandato da Velarde.

La tranquillità fu pure ristabilita a Granata.

L'Assemblea approvò definitivamente la repubblica federale con 210 voti contro 2. Respinse la proposta di decretare tre giorni di festa per solennizzare la proclamazione della repubblica federale.

Il Ministero non è ancora formato.

CRONACA INTERNA

Ieri sera fu ferito leggermente in rissa, alla Madonna del Pilone, il muratore C. Carlo, di anni 26. Il feritore che è certo R. Carlo, di anni 22, marmorino, venne arrestato dai Reali carabinieri la stessa sera.

— Gli arrestati furono diciotto fra cui sei donne.

FATTI DIVERSI

Onorificenza. — L'incisore Aloysio Invara di Messina, direttore della R. calcografia in Roma, ha condotto a termine uno stupendo lavoro riproducendo la Madonna di Raffaello che si trova nella reggia di Napoli. Il Re ammirando questo nuovo lavoro del valente artista, gli ha mandato una medaglia d'oro colla sua effigie, e nel rovescio questa semplice iscrizione: Vittorio Emanuele ad Aloysio Invara. — Il comune di Messina ha fatto dono al suo cittadino di un'altra medaglia.

Scrutinatore autografico. — Il signor Michelangelo Siciliano pubblicò or ora negli *Annali di costruzioni, arti e industrie* di Palermo, la descrizione di una macchina da lui ideata, di un'utilità evidente, che chiama appositamente col nome di *Scrutinatore autografico*. L'intiero meccanismo, corredato di due tavole, è particolarmente descritto in 34 pagine che formano un interessante opuscolo a parte.

Lasciando la descrizione di quest'utile trovato ai giornali speciali, come sarebbe ad esempio il nostro bollettino settimanale, diretto dagli egregi signori Casaglia, Elia e Panizzardi (*Le industrie, le privative industriali, l'agricoltura, il commercio* — Torino, tip. Fodratti), ci limitiamo ad un semplice annunzio.

Lo *Scrutinatore autografico* viene così chiamato dallo scopo a cui è destinato, che è quello di compiere tutte le operazioni di scrutinio, di stampare automaticamente i risultati d'ogni forma di votazione, di appello ed altro, sia d'un corpo legislativo che d'un Consiglio provinciale e comunale, ecc. Con questo apparecchio si possono fare tutte le forme di votazione in uso, con notevole risparmio di tempo, con una scrupolosa esattezza e con grande comodità. Pensate che da un calcolo approssimativo fatto dall'inventore, questa macchina risparmierebbe e accrescerebbe una *sessione di diciotto sedute*, supponendo che la sessione di 520 votanti risulti di 150 sedute di circa 4 ore, e che si risparmino soltanto 13 ore in ogni mese per 10 *votazioni ad alzata e seduta e 6 a squittinio segreto o ad appello nominale*.

Nello stato sociale presente il tempo essendo per tutti una preziosa moneta, l'invenzione dell'egregio sig. M. Siciliano è degna di essere particolarmente studiata.

G. F. B.

Cava di pietre. — La *Voce del Polesine* annuncia che nel comune di Valdobbiadene, provincia di Treviso, fu ultimamente scoperta una cava di pietre litografiche. Questa scoperta è utilissima non solo perchè assicura un reddito nazionale, ma ben anco fa cessare il bisogno di ricorrere alla Baviera, con dispendio assai significante.

Condanna d'una monaca. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 4:

L'altro giorno il nostro tribunale correzionale condannava a tre mesi di carcere l'abbadessa del monastero delle Clarisse in Gubbio, imputata di falso in atto pubblico, per avere dichiarata l'esistenza in vita di alcune monache già morte da vari anni, allo scopo di riscuotere la pensione governativa ad esse devoluta e fatto firmare il mandato di pagamento.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 7 giugno 1873.

Torino	76	71	3	44	18
Roma	14	82	32	31	46
Firenze	34	85	73	75	10
Milano	83	64	31	79	88
Napoli	77	74	34	49	28
Palermo	35	21	40	87	78
Venezia	83	44	81	3	22

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Le condizioni del nostro mercato serico non migliorarono neppure la scorsa ottava, siamo sempre in uno stato d'incertezza che rengisce possentemente sul commercio e rende svogliati i compratori. Cause non meno pregiudicievoli sono le rimanenze in sete e stoffe seriche, l'oscillazione dei cambii e la precarietà delle faccende politiche.

In quanto al raccolto, l'aumento dei prezzi dei bozzoli su tutti i mercati dimostra quanto esso sia inferiore a quello dell'anno scorso. In Toscana, nel Veneto, in Lombardia e anche da noi si pagano dei prezzi relativamente più elevati che in Francia ed in Spagna: in media da 8 70 a 9 i gialli, e da 7 50 a 8 e anche oltre i verdi giapponesi.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10|12	Piem.	L.	110 »
»	10|12 1|2	»	»	115 »
»	12|14	»	»	120 »
»	10|12	altre prov.	»	106 »
»	10|12	merce corr.	»	95 »
»	11|13	Piem.	»	112 50
Organzini	20|22	altre prov.	»	121 »
»	21|23	»	»	122 50
»	21|24	»	»	120 »
»	22|24	Piem.	»	123 50
»	23|25	»	»	121 »
»	23|24	»	»	121 »
»	25|28	mer. corr.	»	115 »
»	26|28	»	»	115 »
»	26|28	merce dist.	»	130 »
»	21|24	altre prov.	»	120 »
Strafilati	22|24	merce dist.	»	130 »
»	26|28	Piem.	»	120 »
»	20|23	altre prov.	»	122 »
»	22|24	Piem.	124	123 50
»	23|25	»	»	124 50

La Condizione nostra dal 30 maggio al 5 giugno registrò kil. 22,448 35.

Di contratti a *livrer* finora non se n'ebbe nessuno; forse la settimana ventura colla stabilità dei prezzi qualche operazione non mancherà di effettuarsi.

Cascami senza affari.

Milano cominciò piuttosto calma ed i pochi affari conclusi lo furono con difficoltà e svogliatezza. L'attività della speculazione produsse un continuo aumento nei prezzi e, malgrado i bisogni, non tutti vollero adattarsi ai prezzi domandati.

Del resto l'attenzione principale fu rivolta agli acquisti dei bozzoli il cui raccolto d'altronde nella provincia Milanese è meschinissimo ed i pochi produttori esigono prezzi elevati. Tuttavia i pochi affari conchiusi segnarono i seguenti prezzi:

Bozzoli di collina ed alta pianura da L. 7 20 a 7 30 e 7 60; buona pianura, da 6 80 a 7; bassa pianura da 6 25 a 6 75.

I cascami con affari nulli ed a prezzi invariati.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa classiche tosc.		L.	16 — 17 —
» »	1ª	»	15 — 16 —
» »	2ª	»	12 50 14 50
» »	3ª	»	9 50 12 —
Galette forate gialle	1ª	»	14 — 15 —
» » verdi	1ª	»	14 — 14 50
» »	2ª	»	10 — 11 —
Fiocco puro reale	1ª	»	28 — 30 —
» »	2ª	»	25 — 27 —
» misturone	1ª	»	21 — 23 —
» »	2ª	»	15 — 17 —
» »	3ª	»	10 — 12 —
Sarbe (Peignés) com.	1ª	»	18 50 20 —
» »	2ª	»	17 — 18 —
Galettami	1ª	»	4 — 4 50
» »	2ª	»	3 — 3 50
» »	3ª	»	1 — 2 —
Doppi in grana	1ª	»	7 50 8 —
» »	2ª	»	7 — 7 50
Strazze Chinesi		»	16 — 16 50
» nostrane		»	15 — 16 75

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	201
Lavorate	»	364
Cucirine	»	10
Totale . .	Balle	575 del peso complessivo di . . . . chilog. 45,170
contro balle 528 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	50,890
Differenza in meno chilog.		2,720

Lione cominciò e finì la settimana in rialzo. Questo movimento influì non poco sul mercato dei bozzoli e gli affari in sete si conchiudono a prezzi che sono limitati in confronto a quelli dei bozzoli. Il mercato delle stoffe invece è in piena crisi.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

320 balle organzini, 149 trame, 295 greggie, 320 pesate, del peso complessivo di chilog. 70,483, contro 80,291 della decorsa ottava

Le suddette cifre danno 466 balle di sete Europee e 318 di Asiatiche.

Cereali. — La settimana chiuse in rialzo sui mercati francesi. Il frumento di buona qualità bisogna pagarlo da lire 34 a 36; quello scelto a 37. La segala fermissima non si compra meno di L. 20 i 100 kil. buona scelta. L'orzo invariato da L. 21 a 22. L'avena in ribasso ed ai prezzi di 20 a 21 50 i 100 kil. Le farine seguitano il loro movimento di rialzo; a Parigi, 7, le 8 marche si quotarono a 76 25; le superiori a 75 75.

Anversa a prezzi sostenuti. Calma in Inghilterra per le bellissime condizioni atmosferiche che favoriscono non poco i ricolti.

Marsiglia, 7 mercato attivissimo. Venduti 45,500 ett. di cui 1600 Irka Odessa 124\|119 a 47; 3200 Sustendic 126\|121 a 31; 1800 Burgas 128\|123 arr. luglio; 4800 Berdianska 128\|123 a 41 50; desig. 7bre arr. dicembre; 12,200 Irka Odessa o Azoff 128\|123 a 39 75 desig. 7bre e 8bre arr. dicembre, 1800 Irka Odessa o Azoff 128\|123 a 40 desig. 8bre e 9bre arr. gennaio; 4800 id. a 40 id.; 3200 id. a 39 75 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0\|0.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

7 giugno. — Mercato molto calmo, affari assai limitati, ma i prezzi continuarono a mantenersi fermi in tutti i generi. Grani Berdianska 43. Irka Odessa 42. Barletta 41 50. Romagnoli 41. Nostrali buoni 38 a 39. Duro 35 50 a 37. Meliga 19 50 a 20 50. Pignoletto 22 50. Riso 42 50. Riso schiuma 46 a 48. Segala 25 Avena 20 50.

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 21 al 27 maggio

	1873	1872
L.	1,684,050 85	L. 1,485,830 65

In più nel 1873 L. 198,220 20

Dal 1º gennaio al 27 maggio

	1873	1872
L.	32,029,945 95	L. 28,358,680 10

In più nel 1873 L. 3,670,365 85

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 23 al 29 aprile

	1873	1872
L.	400,715 64	L. 375,124 25

In più nel 1873 L. 25,591 31

Dal 1º gennaio al 29 aprile

	1873	1872
L.	6,555,926 48	L. 5,017,747 38

In meno nel 1873 L. 1,538,179 10

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 giugno 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0\|0 C. del matt. in con. 69 65 77 1\|2 75 (69 70) 69 77 1\|2 80 (69 80).

Corso legale 69 75.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1068 1065 50 p. 30 giugno.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq 853 p 30 giugno.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 102.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 185 50 184 25 184 25 184 184.

Pezza d'oro da L. 22 80 a 22 85.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	113 50	113 —	— —	— —
Francoforte	— —	— —	241 50	242 50
Lione(**)	112 75	113 25	— —	— —
Londra (***)	— —	— —	26 31 1|2	26 45

(*) Sc. 6 p. 0\|0, (**) Id. 5, (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

9 giugno 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

I mercati si succedono con uno scoraggiamento eccezionale. La Borsa di oggi fu povera d'affari e l'incertezza predominava sulle transazioni. Stazionaria la Rendita si pagò 69 70 cont. e 69 95 fine. Quanto ai valori di Banca, le az. Credito Mobiliare esordirono a 1067, e caddero a 1069 sotto il peso delle offerte. Le az. Banca Naz. si mantennero nominali a 2370.

Negletti i Banco Sc. e le Torino, notiamo i primi a 820 e le ultime 813 814. Az. Tabacchi 861 862. Le obbl. Romane diedero luogo a qualche affare a 184 1\|2 185; e le relative az. a 103 103 1\|2.

Oro fermo, 22 80 a 22 85.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.* Mercato del 9 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Acqui	72 78	60 70	— —	200
Alba	77 83	66 76	59 67	800
Alessandria	87 71	70 68	67 69	1760
Asti	76 83	59 75	40 58	3100
Bra	73 80	64 72	— —	150
Carmagnola	76 83	65 75	50 64	1350
Casale	90 75	74 55	54 40	200
Chivasso	76 68	64 55	48 25	400
Crema	68 —	61 67	51 60	400
Cremona	04 57	60 64	56 60	101
Fossano	60 70	50 50	35 45	50
Guastalla	— —	83 75	67 60	200
Ivrea	70 78	61 69	50 60	500
Novara	65 77	55 65	40 54	4000
Novi Ligure	80 75	66 74	51 65	758
Parma	95 82	60 72	50 32	2860
Pinerolo	81 84	75 80	68 74	1000
Racconigi	73 81	61 72	45 60	1070
Saluzzo	75 82	60 74	50 50	300
Savigliano	68 78	50 67	40 49	50
Scandiano	80 93	70 77	52 68	32
Vercelli	60 78	43 50	30 41	208
Voghera	70 80	59 50	49 30	[illegible]
Torino	75 50	66 74	28 65	1800

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato dell'8 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 16, venduti da L. 80 a 85.

Prezzo medio L. 82 65.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 165, da L. 75 a 80.

Comune, miria 206, da L. 65 a 74.

Inferiore, miria 69, da L. 28 a 63.

Prezzo medio L. 69 18.

Totale della giornata miria 456. Più miria 200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 65 a 79.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 7 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	794 60
Trama	2	161 68
Greggia	1	79 71
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	13	1035 99

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 107.

Direttore: Bovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

Bollettino del 7 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	607 76
Trama	2	171 90
Greggia	5	376 80
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	15	1156 46

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 150. Chilogrammi 11,456 10.

Il direttore gerente. A. Bartoloo.



Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1[2) — Compagnia Milanese:

La mai ... de lassà la morosa. — La gent de servissi.

Alfieri (ore 8 1[2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia Ligure diretta da Michele Sivori rappresenterà:

Le nozze veneziane.

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da affittare al presente

Grandioso locale per Banca, composto di quattro vaste camere e un magazzeno, tutto messo a nuovo.

Via S. Francesco da Paola, 18. 548

Da affittare in Pollone

distante 5 chilometri da BIELLA, casa di campagna, decentemente mobigliata, composta di 12 membri con scuderia.

Dirigersi alla signora Giuseppa Bocca, in Torino, via d'Angennes, N. 52, 3° piano. 568

Al presente

12 membri messi a nuovo. — Altro di 7 **pel 1° luglio.**

Via Bellezia, N. 17, piano 1°.

Da affittare al presente o da vendere

il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Borgo del Rubatto). 143

Casa di Campagna da affittare in Pollone

a distanza di cinque chilometri da BIELLA, composta di otto a dieci membri mobigliati.

Rivolgersi in Torino da Bilotti Giovanni, via della Corte d'appello, N. 4; in Pollone da Lucia Bilotti. 557

Alloggio di 11 camere

scuderia e rimessa, acqua potabile, giardino, se si vuole anche vigna di quattro giornate, al 1° luglio.

Dirigersi all'Agenzia **Galvagno,** piazza Castello, 17, Torino. 551

Al presente

Grande locale al piano terreno, con cantine, via Berthollet e Principe Tommaso, N. 17. 268

8 ammezzati al presente,

con acqua potabile e cantina, lire 1200, vicino a piazza Castello. — Rivolgersi all'Agenzia **Galvagno,** Casa d'Indirizzo, Torino. 549

DA VENDERE

e da affittare al presente

un MOLINO, sistema Anglo-Americano, con tre o 7 palmenti, distante pochi minuti da Torino e da una delle stazioni della ferrovia.

Rivolgersi per le trattative alla Ditta THOMBOTTO e C., in Torino, piazza Vittorio Emanuele, 5. 542

Edificio industriale

DA VENDERE

con salto d'acqua di metri 14, distante 16 miglia da Torino. — Rivolgersi all'Agenzia **Galvagno,** piazza Castello, 17, Torino. 550

Da vendere in Beinasco

CASA CIVILE di 9 membri, con bel giardino cinto da muro, pozzo d'acqua viva e cisterna, di are 30 circa, in bella posizione.

Recapito dal Geometra Bergesio, via Bottero, N. 12.

Da Vendere

Tenimento con vasto fabbricato, campi, prati, ecc., di oltre 12,000 are (giornate 300 e più) in una sola pezza; distante chilometri 12 circa da Torino, presso la ferrovia linea di Pinerolo.

Dirigersi pel contratto **ai fratelli Negro** notai in Savigliano. 583

Velocipede elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, **via di Po,** Torino.

Ricercasi

Semenza bachi bivoltini originali con garanzia di schiudimento. Indicare il prezzo e la quantità disponibile. Scrivere franco al sig. Ettore Olmi, via **Massena,** num. 3.

BANCA DI TORINO

Autorizzata con R. Decreto 8 luglio 1871

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 31 maggio 1873

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva . . . . »	»	24,500,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . »	25,000,000 »	»
Cassa contanti . . . . »	1,479,096 17	»
Portafoglio . . . . »	10,254,366 03	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori industriali »	26,090 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	18,286,941 41	»
Conti Correnti Diversi . . . . »	»	3,594,354 26
Corrispondenti Diversi . . . . »	57,782,672 10	28,539,147 03
Accettazioni per effetti a pagare . . . . »	»	2,879,167 18
Obbligazioni a scadenza fissa . . . . »	»	1,307,233 »
Spese di primo impianto . . . . »	144,639 50	»
Spese Generali . . . . »	160,160 44	»
Conto Interessi . . . . »	»	8,081 48
Conto Dividendi . . . . »	»	3,645 »
Utili al 30 aprile 1873 . . . . »	»	2,401,758 69
Diversi . . . . »	550,520 30	»
TOTALE L. . . .	113,694,316 64	113,694,316 64

Il Contabile **V. Bruno.**

Il Direttore Generale **A. PARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1[2 p. 0[0.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0[0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1[2 p. 0[0 per quelle da 7 a 12 mesi
5 p. 0[0 per quelle da 13 mesi ed oltre. 570

Società Bacologica

Basso Piemonte e Circondario di Pinerolo

sotto il patronato del Comizio agrario

Mandatario **G. UGHES**

Le sottoscrizioni si ricevono per azioni da L. 500 e 250 pagabili 3[5 a tutto giugno, 2[5 alla consegna, come pure per cartoni a numero fisso con anticipazione di L. 3 per cartone alla sottoscrizione ed il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In **Torino,** presso **A. ODDONE e Comp.,** via Cavour, 10.
— **Cesano e Zurcher,** Banchieri, via Carlo Alberto, 18.
— **F. Prandi,** Droghiere, via Milano.

In **Pinerolo,** presso la **Sede del Comizio.** — Il sig. Tipografo **Chiantore.** — L'**Agenzia speciale** sotto i portici nuovi, casa Caffaratti.

In **Vigone** presso la Ditta **G. Ughes e Figlio;** e presso i diversi rappresentanti. 465

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le associazioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede,** via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Ceriana,** Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.,** via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli,** piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

SOCIETÀ BACOLOGICA 590

Siccardi ed Andreotti

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Ai sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del danaro, qualora sia comprovato che il non avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

SEME BACHI

Importazione diretta dal Giappone

V ANNO DI ESERCIZIO

Olivetti e Nizza

cambia-valute, via S. Maurizio, N. 2, Torino

Hanno aperta la Sottoscrizione ai **Cartoni annuali verdi del Giappone,** delle primarie qualità e delle più accreditate Provincie, alle condizioni seguenti:

L. 5 per cartone pagabili all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna.

Il prezzo definitivo verrà stabilito all'epoca dell'arrivo. 503

BIOGRAFIA

DI

URBANO RATTAZZI

PER S. G.

Un volumetto in 16° — **Cent. 50.**

Esso fa parte della Galleria Naz. del Secolo XIX

I CONTEMPORANEI ITALIANI

Torino, presso l'Unione Tipografico-Edit. Torinese e suoi corrispondenti. 585

SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi,** *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 2 Mdi

1485 INCANTO DI STABILI

(2ª Pubbl.)

Alle ore 8 precise antimeridiane del 21 prossimo venturo giugno avrà luogo in Lessolo e nell'ufficio del notaio infrascritto la vendita a pubblici incanti delli stabili infradescritti proprii delli Giuseppe, Domenico, Domenica, Olimpia, Giovanni e Modesto fratelli e sorelle fu Domenico Gianino domiciliati in detto luogo, al prezzo come infra assegnato a cadun lotto ed alle condizioni apparenti dal bando 23 corrente visibile nell'ufficio stesso nelle solite ore.

Lotto 1.

Regione Piova, casa civile, corte e giardino non che una porzione di campo divisa dal giardino dalla strada comunale che tende ad Ivrea, di are 7 25, in mappa alli numeri 1254, 1255 1[2, 1256, sul prezzo di L. 5000.

Lotto 2.

Sottovilla, prato al num. 1312 di mappa, di are 20, 67, L. 910.

Lotto 3.

Ivi, prato alli numeri di mappa 1370, 1375 1[2, di are 14, 02, lire 587 50.

Lotto 4.

Regione Canale, vigna in mappa al num. 2408 1[2, di are 13, 11, L. 348.

Lotto 5.

Majolei, ossia Chioso, prato alli numeri di mappa 2703, 2705, di are 5, 96, L. 376.

Lotto 6.

Pramarco, detto Las, prato e campo in mappa alli numeri 987, 987 1[2, di are 8, 10, sul prezzo di estimo di L. 212 50.

Lessolo, 23 maggio 1873.

Not. Perotti Nigra.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

a termini dell'articolo 141 del cod. di proc. civ.

Alla richiesta del sig. cav. Giuseppe Zanotti procuratore capo, residente in Torino, io sottoscritto usciere, addetto al tribunale civile del circondario d'Alba, ho, con atto delli 18 scorso maggio, munito di marca di registrazione stata annullata, notificato a Mascoro Tommaso fu Bartolomeo, già residente in territorio del comune di Magliano d'Alba, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza in di lui contumacia profferta dal tribunale civile del circondario d'Alba il 2 dello scorso mese di maggio, ivi registrata il 8 stesso mese, N. 717, col pagamento di L. 6, colla quale fu confermato il sequestro precedentemente contro detto Mascoro autorizzato con decreto del sig. presidente del lodato tribunale del 4 scorso marzo.

Alba, 2 giugno 1873.

1502 Leonardo Cantalupo usc.

SUNTO DI CITAZIONE

a senso dell'art. 142 cod. pr. civ.

Con atto di citazione dell'usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Biella, Nicola Valentino, 23 corrente maggio, ad instanza delli Bullio Giovanni Maria, Prario Rosa vedova di Giovanni Prario della Croce, Valz Gianinet Giovanni Battista e Roggero Anna-Grande Pietro di Piedicavallo, clienti del causidico sottoscritto, venne citato la Banca del Canton Vallese (Svizzera) in persona del suo rappresentante sig. Barman Maurizio, residente a Sion Vallese, a comparire avanti al tribunale medesimo in via formale fra giorni 40 prossimi a tenore di legge, per ivi vedersi dichiarato nullo e come non avvenuto siccome finto e simulato, a pregiudicio dei creditori di Lorenzo Adamo Bullio, l'instromento 18 febbraio 1865, rogato Gastaldi Luigi notaio in Biella, con quale instromento l'ora fu Lorenzo Adamo Bullio marito della Martina Zadda, si dichiarava debitore verso il Giovanni Alessandro Bullio della somma di L. 33,137 40, ed a garanzia di tale somma concedeva ipoteca sopra tutti i beni stabili di sua proprietà, colle spese.

Biella, 25 maggio 1873.

1510 Corona p. c.

Anno XIII.

STABILIMENTO IDROPATICO

presso ***St-VINCENT*** (VALLE D'AOSTA)

Aperto dal 15 Giugno al Settembre

Sotto la direzione del Dottore **CARLETTI** *cav. Vittore*

CON SUCCURSALI

all'ALBERGO REALE, CAFFÈ ed ALLOGGI

al Palazzo **Lehemann** in ***St-Vincent*** stesso

Per schiarimenti e programmi

Torino: dal sig. dott. **Carletti** cav. Vittore, via Provvidenza, 40.
» Farmacia **Roggero,** piazza Paleocapa, 40.
» **Rizzetti Pietro,** Albergo Londra e Caccia Reale, piazza Castello, 18.
» **Garrone,** Albergo Roma, già Rocca di Cavour, piazza Carlo Felice, N. 14.

St-Vincent: sig. **NEGRI Gio. Stefano,** comproprietario.

Tanto da **Torino** che da **Ivrea** per ***St-Vincent*** ed oltre, si possono fissare vetture presso l'impresa **BORGO,** piazza Castello, accanto all'Albergo d'Europa. 517

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda per riscaldamento locali, per filande, manifatture, ecc.

Per forni di stufatura e stagionatura uniforme di Bozzoli.

Per forni ed Essiccatoi ad azione continua.

FORNI PNEUMATICI CASTROGIOVANNI per stufatura Bozzoli.
STUFE CARRET per l'allevamento Bachi.

Nuova applicazione alle Filande per togliere il vapore che si svolge dalle Bacinelle nella stagione invernale.

Coi primi del corrente mese sarà nuovamente in attività, come negli anni scorsi, il **Forno pneumatico Castrogiovanni** per la **soffocazione** delle Crisalidi, ed altro **Forno ad azione continua** per **l'essiccazione** dei Bozzoli. 246

Grande Fabbrica di Pianoforti e Armonium

DI CHIAPPO FELICE

Traslocata nel locale del già ristorante BIFFO, Piazza Vittorio Emanuele, N. 18, detta fabbrica venne notevolmente ingrandita. — Trovasi fornita anche di **Piano-forti, Armonium, Armoni-Flauto,** ed ogni sorta di strumenti di fantasia delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Si eseguisce qualunque riparazione ed accordatura dei medesimi. Trovasi pure un gran salone per concerti. 201

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres,* 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux, ecc.,* hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali,** ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di FAYARD di Lione,* solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino,* **D. Mondo,** agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani;** *Genova,* **Bruzza;** *Firenze,* **Pieri;** *Napoli,* **P. Viappiani;** *Roma,* **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. **2 50** la scatola. 11 Mº

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni,** *Torino, via Lagrange, 17*

ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni,** la prima casa che sino dal 1863 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno 2 no schiusi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 541

MOBILI A BUON MERCATO 87

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Cassa forte di ferro per uso di Banca o Negozio.

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 503

FRATELLI PANIGHETTI

Via di Po, N. 10 - Torino - Portici della Fiera, N. 22.

Infinità di Articoli per Regali

Chincaglierie di lusso, Novità estere e Nazionali, Pelletterie, Cristallerie e Bronzi di fantasia, Specialità Inglesi, Pietre imitate di ogni colore, ed articoli relativi per Teatro, Fabbrica di Bisotterie in oro ed imitazione. 7

ELIXIR DE SANTÉ BONJEAN, très-efficace dans les digestions difficiles, crampes d'estomac, asthme, migraine, diarrhée, cholérine, mal de mer, etc. — Le flacon 5 fr. 50 cent., 1[2 flacon 3 fr. 50 cent. Dans les principales pharmacies d'Italie: à TURIN, **Tarrico, Bonzani** pharmaciens, et **Mondo,** négoziant pour le gros. 463

Maestra Levatrice

CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati, Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 571

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza 8 marzo ultimo, sull'instanza del sig. Luigi fu Pietro Sandino, residente a Lessolo, il tribunale civile d'Ivrea autorizzava a pregiudicio delli Guglielmetti notaio Giuseppe, Luigi, Giulio, Tommaso e Giovanni fratelli fu notaio Felice, residenti i tre primi a Borgofranco d'Ivrea e li altri a Nomaglio, la subastazione delli stabili proprii dei medesimi posti in territorio di Montestrutto, Nomaglio e Borgofranco, e consistenti in campi, prati, vigne, case e boschi e divisi in venti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui in apposito bando; dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti stabili, con delegazione al sig. avv. cav. Eugenio Cravosio per la relativa istruzione, ordinava ai creditori iscritti di presentare alla cancelleria le loro domande di collocazione motivate e corredate dei titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Con successiva ordinanza presidenziale 19 aprile venne fissata per l'incanto e successivo deliberamento l'udienza delli 11 p. v. luglio.

Ivrea, 27 maggio 1873.

1501 G. Griva p. c.

1474 NUOVO INCANTO

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile di Vercelli ed alla sua udienza delli 3 luglio prossimo venturo, ore nove mattutine, avrà luogo il nuovo incanto della casa situata in Trino, stata ad instanza di Bono Pasquale fu Giuseppe, residente in Trino, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 20 gennaio 1872, subastata in pregiudicio di Carlo Massimello, e deliberata con sentenza di questo tribunale delli 3 corrente maggio al signor geometra Costantino Borla al prezzo di L. 600.

Tale reincanto avrà luogo dietro l'aumento del sesto fatto dal causidico sottoscritto con atto delli 15 corrente mese, portandone il prezzo a quello di L. 700.

Nel bando venale in data 17 corrente mese trovasi descritta detta casa, che si esporrà all'incanto sotto le condizioni stabilite in detto bando.

Si notifica quindi nuovamente la apertura del giudizio di graduazione, nella cui istruzione fu delegato il sig. giudice avv. Benedetto Cuaccia, e l'ordine a tutti i creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale fra giorni 30 dalla notificazione del bando le loro motivate e documentate domande di collocazione.

Vercelli, 24 maggio 1873.

Avondo Pasquale p. c.

1555 CITAZIONE

Instante Ferro Ignazio, residente in Casalborgone, elettivamente in Torino nello studio del causidico sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 9, l'usciere Federico Ghiodi, addetto al tribunale civile di Torino, con suo atto in data 28 corrente maggio citò li signori Giuseppe e Giuseppa consorte a Battista Masoini fratello e sorella Bertola, il marito nella volute assistenza alla moglie, già residenti in Torino, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti detto tribunale in via formale entro giorni 12 prossimi, per ivi in contraddittorio della Corio Teresa moglie Luca Roggero, nella di lei qualità di erede pura e semplice della Vittoria Corio Ferro, ed altri convocati coeredi del Giuseppe Corio, dichiararsi tenuti a rendere entro giorni 15 il conto dei frutti percetti dalla loro autrice Vittoria Corio sulla quota legittima pervenuta all'Angela Bocca sulla eredità del suo figlio Giovanni Ferro a pena del caricamento giudiziale.

La presente citazione vien fatta a termini dell'art. 141 cod. pr. civ.

Torino, 28 maggio 1873.

D'Aquilant sost. Arcostanzo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Torino 17 dicembre 1872, sulla instanza delli signori Giulio, Giuseppina consorte del commendatore Cristoforo Negri, Clementina consorte dell'avv. cav. Stefano Castelli e Rosa consorte dell'avv. Attilio Ferreri, fratello e sorelle Pavia fu Giuseppe, venne autorizzata la subasta del corpo di casa infradescritto a pregiudicio del sig. Giovanni Achille Pavia.

Con sentenza del detto tribunale 28 aprile scorso il corpo di casa venne deliberato al sig. Gioachino Comba per L. 14,000, a quale prezzo vi fece l'aumento del sesto il sig. Claudio Soleil con atto 10 corrente maggio, ricevuto dal cancelliere del tribunale stesso.

Con decreto presidenziale dello stesso giorno venne fissata l'udienza che sarà tenuta dal detto tribunale il 27 giugno prossimo, alle ore 8 1[2 antimeridiane, per il nuovo incanto e definitivo deliberamento sul prezzo aumentato a L. 16,334.

Sul prezzo ricavando è aperta la graduazione con ordine ai creditori di produrre nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Le condizioni della vendita appaiono dal bando in data 14 corr.

Descrizione dello stabile a subastarsi situato in Torino.

Casa posta nel Borgonuovo, Corso lungo Po, porte no. 18 e 20, distinta coi no. 43 a 48 inclusivi, 85, 86, 87, nel piano 1°, dell'isola 6ª, intitolata Santa Gabriella, fra le coerenze del Corso lungo Po a levante, di Gioachino Comba a giorno, di prospero Moschetti a ponente, di un vicolo a notte.

Torino, 26 maggio 1873.

Rumiano sost. Rumiano p. c.

1482

1509 AVVISO

Con atto 27 maggio corrente anno, il signor Raitter Cristiano, dimorante in Cuneo, vendette alli suoi fratelli Edoardo e Costanzo tutte le ragioni riflettenti ogni cosa spettantegli in comune, compreso il negozio da confettiere in Cuneo.

Chiaffredo Beltramo p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.